

Bocciatura “quote rosa”: breve riflessione della Consigliera di Parità supplente della Provincia di Pistoia Avv. Rachele Stignani

Le Consigliere di Parità effettiva e supplente della Provincia di Pistoia si associano alle voci di protesta che si sono levate da più parti contro la bocciatura in Parlamento delle cd. “quote rosa”

Con voto a scrutinio segreto del 12.10.2005 è stato respinto l'emendamento che prevedeva l'obbligatorietà della presenza femminile del 25% nelle liste elettorali, pena sanzione pecuniaria, a partire dalla seconda elezione successiva all'entrata in vigore della legge (e quindi, considerando la durata naturale della legislatura, non prima del 2011!)

Tale emendamento proposto dalla maggioranza costituiva una formulazione più “soft” rispetto a quelle di provenienza dell'opposizione.

A parole, quindi, tutti concordi sulla necessità di trovare rimedi allo squilibrio rappresentativo che ci contraddistingue - per cui in Italia il 52% dell'elettorato passivo è donna ma solo il 10% è in Parlamento - di fatto, invece, tutto il contrario.

Si è trattato di una palese violazione dell'art. 51 della Costituzione che, pur modificato solo pochi mesi fa: ”Tutti i cittadini dell'uno e dell'altro sesso possono accedere agli uffici pubblici e alle cariche elettive in condizioni di eguaglianza, secondo i requisiti stabiliti dalla legge. *A tal fine la Repubblica promuove con appositi provvedimenti le pari oppotunità tra donne e uomini..*”, suona oggi beffardamente sempre e solo come affermazione di principio.

Doveva essere un momento “alto” di politica trasversale e di reale democrazia; ha prevalso ancora una volta la logica di schieramento e/o la difesa di vecchie posizioni maschiliste.

Al di là dei giudizi di merito sulle cd. “quote rosa” (da alcuni negativamente ribattezzate, a torto o a ragione, “quote panda”): **sicuramente un'occasione sprecata!**

